

San Ferdinando Canalone dei veleni Il Comitato accusa la Regione

SAN FERDINANDO

Hanno «allarmato ma non sorpreso» gli attivisti del Comitato popolare «7 Agosto» le notizie fornite dall'Arpacal e riprese dalla stampa, ma soprattutto i risultati riscontrati circa l'accertata «continuazione degli sversamenti abusivi di reflui inquinanti».

«Tale risultato non ci sorprende – si legge in un comunicato stampa – trovano infatti conferma le continue denunce e segnalazioni che il comitato ha continuato a fare fin dal termine dei lavori di pulizia straordinaria del canalone; quanto ancora si deve attendere per la verità sul canale dei veleni?».

Gli attivisti, in particolare, riferiscono del monitoraggio continuo da loro effettuato sul sito inquinato, avvertendo che «l'emergenza, per noi che viviamo sul territorio, non è mai finita considerato che gli sversamenti illeciti di sostanze pericolose e non pericolose sono andati avanti ininterrottamente». Per que-

sto l'attività del Comitato «non si è fermata, filmando continuamente la situazione e presentando altri esposti e denunce; quindi ribadiamo che bisognerebbe conoscere la provenienza di questi scarichi illeciti».

«Non sorprendono i dati Arpacal perché gli sversamenti non si sono mai fermati»

I giovani attivisti di San Ferdinando non esitano poi a chiamare in causa le responsabilità degli Enti – Corap, Iam e in particolare Regione – affermando che «alla luce di questo nuovo report di Arpacal ci chiediamo per quanto tempo ancora l'assessore Rizzo prolungherà la sua latitanza e se mai verrà avviato concretamente il procedimento volto ad individuare le responsabilità del proprietario del canale per i mancati controlli sul soggetto che lo ha in affidamento».

Secondo quanto sostenuto dal Comitato, «l'assessore regionale all'Ambiente, dopo essersi precipitata ad agosto per placare la protesta e aver convocato una serie di tavoli tecnici, si era impegnata a indire una conferenza di servizi per attribuire a tutti i soggetti

coinvolti nella vicenda ruoli, compiti e responsabilità, oltre che a far supervisionare i lavori di conclusione di pulizia del canale dai tecnici del dipartimento Ambiente; impegni mai rispettati». **◀(p.l.)**